Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento che noi ci fermassimo,
la nostra Opera
comincerebbe a deperire
DON BOSCO

BOLLETTINO SALESIANO
ORGANO DEI COOPERATORI SALESIANI

A. LXXXIX. N. 16. 15 AGOSTO 1965. DIREZIONE GENERALE: TORINO 712. VIA MARIA AUSILIATRICE, 32. TELEF. 48.29.24

Omaggio a Don Bosco nel 150° della nascita

Il 16 c. m., come ai nostri Dirigenti è ben noto, si compirà un secolo e mezzo dalla nascita di Don Bosco. Il *Bollettino Salesiano* del prossimo settembre uscirà con un numero speciale tutto dedicato a Don Bosco. Ma anche il nostro *Bollettino Dirigenti* vuol rendere il suo piccolo omaggio al Fondatore dei Cooperatori Salesiani ricordando il suo pensiero genuino sulla nostra terza Famiglia. E lo fa col presentare in sintesi alcuni pensieri espressi dall'attuale Rettor Maggiore in una sua conferenza a un gruppo di Dirigenti P. U.

Il servo di Dio card. Schuster ha affermato: « Don Bosco è un Santo completo, una figura gigantesca da mettere accanto ai più grandi fondatori di Ordini religiosi ». Pio XI lo definì « grande servitore della Chiesa ». Lo fu personalmente attraverso tante forme intense di apostolato, e continua ad esserlo nei secoli attraverso la sua triplice eredità: la Congregazione Salesiana, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori Salesiani. Tre elementi armonici di un'unica grande realtà ed eredità. Si integrano: uno non può fare a meno dell'altro. Questa complementarietà è essenziale per lo spirito salesiano e per il servizio che Don Bosco vuole dare alla Chiesa. E se dovesse scomparire o anemizzarsi una di queste tre componenti della eredità salesiana, avremmo 'mortificato' e in qualche modo 'tradito' Don Bosco, che non sarebbe più il 'santo completo' definito dal card. Schuster.

Ma ci si potrebbe domandare: i Cooperatori sono realmente qualcosa di essenziale per Don Bosco? Sì. Egli stesso ha dichiarato: « Ho studiato molto sul modo di fondare i Cooperatori Salesiani ». Ora se per anni — elaborando e rielaborando — tra mille preoccupazioni e difficoltà, Don Bosco ha maturato l'idea dei Cooperatori, questa non può essere qualcosa di supererogatorio, di accidentale, di poco importante. Non può essere secondario per Don Bosco ciò per cui ha lavorato con passione per anni, ciò per cui si è battuto quasi temerariamente con Roma quando mise i Cooperatori dentro le Regole salesiane presentandoli come « Salesiani esterni ». Idea a quei tempi rivoluzionaria; oggi ormai accettata.

Quindi i Cooperatori non sono Cooperatori dei Salesiani o delle opere salesiane, ma sono *Cooperatori Salesiani*, al servizio della Chiesa, nelle diocesi e nelle parrocchie. Per cui volerli ridurre a benefattori delle Opere salesiane è confondere la sostanza con l'accidentale, l'essenziale col secondario; è deformare completamente la « grande idea » di Don Bosco, che volle questi « Salesiani esterni » per completare i Salesiani, per irradiare di più il suo spirito nel mondo, a servizio della Chiesa.

Quale allora il nostro compito? Ecco alcune direttive per i nostri Dirigenti:

1. Conoscere a fondo Don Bosco in questo settore: ciò che lui ha detto, fatto, scritto, sofferto.

2. Aprirsi a questi orizzonti, che sono salesiani e cattolici.

3. 'Caricarsi'; nessuno dà ciò che non ha; e senza una buona carica di spiritualità, di vita interiore, si batte l'aria, deludendo gli uomini e Dio.

4. Tornare alle fonti dell'autentico spirito di Don Bosco per ringiovanire l'entusiasmo del nostro apostolato. Milioni di anime ci attendono.

Al lavoro, adunque, con Don Bosco, per la Chiesa e con i tempi!



ACQUA VIVA

Siate santi!

Sembra a Noi occasione felice quella che voi Ci offrite con la visita alla tomba di San Pietro per ripetere una parola esortatrice dell'Apostolo stesso: « *Siate santi in tutta la vostra condotta:* In omni conversatione sancti sitis » (I Petr., 1, 15).

L'esortazione che vi rivolgiamo, non è fuori luogo, non è iperbolica; e non è anacronistica rispetto allo stile di vita, che il costume moderno impone a tutti; la santità non è cosa nè di pochi privilegiati, nè di cristiani dei tempi antichi; è sempre di moda; vogliamo dire è sempre programma attuale ed impegnativo per chiunque voglia chiamarsi seguace di Cristo.

Oggi, purtroppo, si assiste ad un rilassamento nell'osservanza dei precetti, che la Chiesa ha finora proposto per la santificazione e per la dignità morale dei suoi figli. Uno spirito di critica e perfino di indocilità e di ribellione mette in questione norme sacrosante della vita cristiana, del comportamento ecclesiastico, della perfezione religiosa. Si parla di 'liberazione', si fa dell'uomo il centro di ogni culto, si indulge a criteri naturalistici, si priva la coscienza della luce dei precetti morali, si altera la nozione di peccato, si impugna l'obbedienza e le si contesta la sua funzione costituzionale nell'ordinamento della comunità ecclesiale, si accettano forme e gusti di azione, di pensiero, di divertimento, che fanno del cristiano non più il forte e austero discepolo di Gesù Cristo, ma il gregario della mentalità e della moda corrente, l'amico del mondo, che invece d'essere chiamato alla concezione cristiana della vita è riuscito a piegare il cristiano al fascino e al giogo del suo esigente e volubile pensiero. Non certo così noi dobbiamo concepire l'aggiornamento, *a cui il Concilio ci invita: non per svigorire la tempra morale del cattolico moderno è da concepirsi questo 'aggiornamento', ma piuttosto per crescere le sue energie e per rendere più coscienti e più operanti gli impegni, che una concezione genuina della vita cristiana e convalidata dal magistero della Chiesa ripropone al suo spirito.*

E ciò tanto più dobbiamo tenere presente se vogliamo che davvero il cristianesimo, quale la Chiesa cattolica interpreta e vive, abbia funzione di luce, di unità, di rigenerazione, di prosperità, di pace, di salvezza nel mondo moderno. Chi non sa che solo un cristianesimo autentico merita d'essere vissuto, e che, solo se vissuto in pienezza, esso acquista virtù di salute per la nostra umanità? Il che significa che di santi ha bisogno la Chiesa ed ha bisogno il mondo; e che pertanto la Nostra umile esortazione: siate santi! merita che voi la accogliate e la ripensiate; e merita che Noi la accompagniamo con la Nostra Apostolica Benedizione.

PAOLO VI

(Dall'Esortazione del 7 luglio 1965)

Organizziamoci!

Occhio ai numeri

Oggi gli aggettivi non sono più di moda, eccetto i numerali, i quali anzi valgono ancor più dei sostantivi, perchè ne determinano il valore. La nostra sembra la civiltà dei numeri, delle statistiche, dei calcoli. I cervelli elettronici sono un postulato della vita moderna, che si snoda tutta sull'organizzazione. Senza organizzazione oggi non si sopravvive e l'occhio di ogni forma organizzata è la *statistica*, materiata di numeri controllati e registrati.

Anche questa nostra rubrica che c'invita a organizzarci sempre meglio, non avrebbe senso se non ci mettesse di tanto in tanto sott'occhio i *nostri numeri*.

È uscito a fine di giugno il prospetto delle statistiche salesiane a tutto dicembre 1964. Eccone le principali: Salesiani 22.383; Figlie di Maria Ausiliatrice 18.214; Cooperatori Salesiani 420.110; Exallievi tesserati 188.997; Allievi 658.105; Allieve delle Figlie di M. A. 556.323. Parrocchie affidate ai Salesiani 554 con un totale di 5.854.800 di parrocchiani: solo in Italia 102 parrocchie con un totale di 949.753 anime.

Cifre ancor più scottanti

Nell'Ufficio Centrale sono appesi due quadri di statistiche riguardanti la Pia Unione in Italia. I Cooperatori Salesiani in Italia sono 133.784 e i Centri della P. U. sono 682, di cui più di metà (345) sono costituiti presso le case delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Dei 682 centri già 408 hanno il Consiglio locale. Le copie del *Bollettino Salesiano* spedite ogni mese in Italia sono 323.700, perciò oltre 190.000 di più che non gli iscritti alla Pia Unione. In questi quasi duecentomila lettori del *Bollettino* si potrebbero trovare ogni anno circa 7000 iscritti. Il curioso però è che dei 6300 iscritti del 1964 almeno 5000 non ricevevano ancora il *Bollettino*, ossia erano stati scelti extra. Nel 1964 si organizzarono in Italia 66 corsi di Esercizi spirituali con la partecipazione di 2277 iscritti. Il che vuol dire che dei 133.784 cooperatori neppur 3000 fecero gli Esercizi: la percentuale è ancora troppo esile.

E infine i Laboratori di cucito delle Cooperatrici assommano in Italia a 140. Il loro contributo per le chiese di Missione e per le cappelle povere cresce di anno in anno. Per la festa dell'Immacolata si attendono gli omaggi al nuovo Rettor Maggiore.

Nel confezionare i sacri paramenti si pensi sempre che nei paesi di missione il clima è prevalentemente caldo e a volte torrido: si richiede roba leggera, sottile, semplice.

Un'ultima notizia, particolarmente significativa: per la prima volta dal 13 al 16 agosto corrente si tengono gli Esercizi Spirituali chiusi per i membri della Pia Unione.

SAN GIOVANNI LA PUNTA
Convegno indetto dal Sindaco, Cooperatore salesiano

L'8 maggio a Catania si tenne Consiglio Ispettoriale sul tema: *Moralità dello spettacolo, con particolare riferimento ai problemi del cinema attuale.*

All'ampio e accalorato dibattito han preso parte i Consiglieri Ispettoriali:

sen. prof. Alfio Di Grazia, *medico*

dott. Lino Magnano di San Lio, *penalista*

prof. Luigi Marino, *insegnante di lettere*

ing. Giuseppe Zappalà, *sindaco*

dott. Salvatore Pirrone, *del Tribunale dei Minorenni*

dott. Rocco Garufi, *funzionario statale.*

Dopo la discussione, il delegato ispettoriale don Fallica invitò a formulare un programma concreto. L'ing. Zappalà, sindaco di San Giovanni La Punta, propose di indire un convegno di sindaci e di parroci nell'aula consiliare del municipio di San Giovanni La Punta per discutere il problema del cinema immorale e agire di conseguenza.

Tale convegno si tenne l'8 giugno. La presenza di molti sindaci etnei e del sindaco di Catania ing. Drago è stata la conferma più palese che il problema è di interesse generale e che l'immoralità di certa produzione cinematografica ha gettato un vero allarme tra gli amministratori della plaga. Tenne la relazione ufficiale mons. Carlo Vota, presidente degli Exallievi salesiani sacerdoti. Alla discussione che ne seguì presero parte quasi tutti i sindaci e parecchi sacerdoti. Il clero della zona etnea era infatti largamente e autorevolmente rappresentato.

Tra le proposte ci fu quella di costituire appositi comitati civici quali organismi di protesta collettiva per infrenare la licenziosità di certi film; e l'altra di moltiplicare tali convegni per sensibilizzare sempre più l'opinione pubblica.

« Convegno — si legge nel *Corriere di Sicilia* — quanto mai utile, interessante e ricco di valide indicazioni. Interventi serrati e responsabili, presenze qualificate, hanno conferito all'incontro di sabato 8 giugno, apprezzati consensi che certamente non potevano e non possono mancare ad iniziative del genere intese a discutere problemi di tanta scottante attualità e a moralizzare la società in cui viviamo e agiamo ».

in breve

Manta (Equatore) • Il Centro può contare su di un buon numero di Cooperatori che lavorano intensamente. Per alimentare il loro zelo e avere orientamenti pratici trovano il tempo per riunirsi settimanalmente. Un gruppo fa il catechismo domenicale a 800 ragazzi in quattro centri distinti della città. Altri si dedicano all'apostolato nelle famiglie per la lotta contro l'analfabetismo, la povertà e il vizio. Alcuni si riuniscono ogni giorno col Parroco per aiutarlo nella cura della parrocchia che conta 20.000 anime. Il Delegato don G. Lokbruner chiude la relazione dicendo che sta organizzando la P.U. anche in altri settori di Manabí, dove è ben radicata la divozione a M. Ausiliatrice.

Trecastagni (Catania) • In adesione ai rinnovati inviti del Centro, si volle fare un primo esperimento di Ritiro Minimo. Un gruppo di 24 tra Cooperatori e Cooperatrici si riunirono al « Villaggio Madonna dell'Ulivo », dove passarono una giornata densa e varia, una riposante sosta ricca di spiritualità e di luce interiore. Tutti furono unanimi nell'auspicarne un'altra a non lontana scadenza.

Egitto • Siamo informati che nelle città di *Alessandria*, *Cairo* e *Porto Said* i Cooperatori si sono riuniti in assemblea plenaria per la prima Conferenza annuale e che in tale occasione sono stati distribuiti i diplomi a nuovi Cooperatori. Note dominanti di questi convegni: la soave impressione di sentirsi in famiglia e un desiderio intenso di svolgere un apostolato salesiano sempre più vasto e conforme alle direttive del Concilio.

Bari • L'esperienza dell'anno scorso ha indotto i Dirigenti a organizzare anche quest'anno una *Giornata di Ritiro* a carattere ispettoriale per Cooperatori ed Exallievi. Si svolse nella basilica di San Nicola, assumendo anche l'aspetto di pellegrinaggio, che favorì il raccoglimento e ne accrebbe i frutti.

Ruvo di Puglia • Presso le Figlie di M. A. si è reso omaggio ai genitori delle 26 suore che Ruvo ha dato all'Istituto delle Figlie di M. A. dal 1929, anno di apertura dell'Istituto, sino ad oggi. Il Delegato ispettoriale ha tenuto a sottolineare che i primi e più benemeriti tra i Cooperatori sono i papà e le mamme che dànno a Dio i loro figliuoli.

Milano • In occasione del IV centenario dell'ingresso di San Carlo in Milano, per sensibilizzare i Cooperatori alla celebrazione del medesimo, fu organizzato un pellegrinaggio ad Arona. Vi parteciparono 220 Cooperatori provenienti da vari Centri. Nel pomeriggio fu effettuata una visita a Stresa, alla tomba del Rosmini e alla sua biblioteca, allo scopo di mettere in evidenza i rapporti del Rosmini con Don Bosco.

Seregno (Milano) • Ben riuscito il convegno dei genitori e familiari dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Seregno, che sono complessivamente 24. La santa Messa, le parole di circostanza e lo scambio cordiale di notizie salesiane e familiari si svolsero in un clima di commozione che lasciò in tutti le più dolci impressioni.

Messina • Grande solennità si volle dare al tesseramento e alla distribuzione dei diplomi del nuovo Centro Cooperatori dell'Annunziata, che fa capo all'Istituto Teologico Salesiano. Nel teatro del villaggio particolarmente applaudito fu il parroco don Giuseppe Di Natale, che al compiersi dei suoi 25 anni di sacerdozio, riceveva l'ambito diploma di Decurione.

Don Bosco in 33 giri

Di Don Bosco e della sua opera si è scritto e si scrive ancora molto.

Un disco era opportuno, perchè anche questa "voce moderna" si unisse al coro universale di omaggio al Santo "moderno".

Lo ha realizzato la FONIT-CETRA nel 150° anniversario della nascita di Don Bosco, su testo di Walter Vannini della R.A.I. di Milano, già noto per numerose e valide radioscene.

In un dialogo vivace e suggestivo, viene presentata una breve sintesi della vita di Don Bosco.

Offerto in una elegante busta raffigurante il volto di Don Bosco, è un disco molto adatto per regali e può suggerire con "voce moderna" una parola di incoraggiamento e di guida a tanta gioventù in cerca di luce.

Il disco è in vendita nei migliori negozi.

Per la difesa della moralità

Più volte i nostri Dirigenti sono stati invitati a collaborare con i Segretariati Moralità per la difesa del buon costume, che è uno degli scopi fondamentali della nostra Pia Unione, soprattutto in vista dei danni spesso irreparabili che i disordini morali causano alla gioventù.

Ora nella *Circolare* n. 315 dell'Assistente Ecclesiastico Centrale Mons. Ferdinando Prosperini avente per oggetto la « ricerca di preziosi collaboratori », leggiamo con soddisfazione: « *Più di un Segretariato diocesano ha avuto il conforto della solidarietà attiva e pratica di preziosi elementi che lo hanno tolto dal tante volte deprecato isolamento. Ciò non solo da parte di volenterosi privati, ma anche — e più ancora — da parte di Associazioni e di Enti, che hanno comune con l'Azione Cattolica la dipendenza dall'Autorità Ecclesiastica, lo zelo per la salvezza delle anime e lo slancio apostolico. Mi riferisco, a titolo di esemplificazione, alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, che è stata esortata alla collaborazione con i Segretariati Moralità dagli stessi più autorevoli Superiori della Società Salesiana... Anzi, in alcuni casi, le intese sono giunte provvidenzialmente fino a fissare in concreto le forme e i particolari settori dell'auspicata collaborazione* ».

Di questa « auspicata collaborazione» sulle *Relazioni del Segretariato Centrale per la Moralità* si trovano accenni non infrequenti. Ne riportiamo alcuni a edificazione e soprattutto a esempio:

Genova · Il Delegato Ispettoriale dei Cooperatori Salesiani ha dato utili nominativi per l'auspicata collaborazione fra l'Unione dei Cooperatori della Provincia Ligure e i Segretariati Moralità di Genova e delle altre Diocesi della Liguria.

(*Relazione N. 488*)

Cagliari · Il Direttore del Segretariato segnala con legittima soddisfazione di essere riuscito ad ottenere la collaborazione di un rappresentante dell'Unione Uomini e della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani. Ci compiacciamo vivamente per l'esito positivo degli sforzi fatti dall'egregio Direttore per il potenziamento del suo Segretariato e per gli sviluppi, che dall'ottenuta collaborazione è lecito attendersi. (*Relazione N. 486*)

Bari · *Dopo aver parlato dei Convegni zonali di Zelatori salesiani, continua:* L'impegno con il quale sono stati organizzati tali raduni, l'interesse destato nei partecipanti dalla trattazione dei vari argomenti e la vivissima parte presa dagli stessi nella discussione offrono fondate speranze di una intelligente e vivace collaborazione ai Segretariati diocesani nella zona da parte dei Cooperatori Salesiani. La loro attenzione, infatti, è stata particolarmente richiamata sopra i problemi morali-educativi e sopra la tecnica della collaborazione da offrire ai Segretariati diocesani.

Mentre ci compiacciamo vivamente con i Cooperatori Salesiani, rinnoviamo agli Amici dei Segretariati il nostro caldo invito (già rivolto con la Circolare n. 292), perchè vogliano prendere contatto con loro per stabilire, sollecitamente e in concreto, le forme della collaborazione nei settori, nei quali già i Cooperatori hanno ricevuto dai Superiori Salesiani pratiche direttive di lavoro. (*Relazione N. 480*)

Torino · Cordiali contatti con le Autorità di P. S., che lasciano sperare una fruttuosa collaborazione. Così pure con i Cooperatori Salesiani.

(*Relazione N. 466-469*)

Treviso · Il Direttore del Segretariato diocesano, dopo il largo contributo di competenza e di esperienza dato al Convegno dei Cooperatori Salesiani, di cui alla nostra Relazione n. 475, ha avuto occasione — ed avrà ancora — di intrattenere anche i Chierici della Ispettoria Salesiana di Mogliano Veneto sui problemi di moralità pubblica del nostro tempo e sulla tattica da seguire per affrontarli, allo scopo di reprimerne le manifestazioni *extra legem*. La relazione del rag. Meneghetti ha vivamente interessato i giovani chierici. (Torniamo a raccomandare agli Amici di tutti i Segretariati questi contatti con il mondo salesiano, così sensibile e così aperto alle forme più moderne dell'apostolato). (*Relazione N. 478*)

Udine · Il Segretariato diocesano ha tenuto un riuscitissimo convegno con un folto stuolo di Cooperatori Salesiani, ai quali hanno parlato sui problemi dell'azione morale il Consulente Ecclesiastico Mons. Bosco, il rag. Meneghetti, Direttore del Segretariato di Treviso, ed il prof. Dal Maso, Delegato Ispettoriale per i Cooperatori Salesiani.

(*Relazione N. 466-469*)

Roma · Nel quadro di una fraterna collaborazione con il Segretariato diocesano l'Ufficio Ispettoriale dei Cooperatori Salesiani ha interessato i Consiglieri per la Moralità delle singole Unioni alla formazione di una 'catena' di rapide comunicazioni telefoniche per il controllo dell'esecuzione dei sequestri, disponendo per un immediato censimento delle rivendite di giornali, che sono oggetto di tale controllo da parte dei Cooperatori. Ricordiamo agli Amici di tutti i Segretariati che, oltre a questa attività di controllo dell'esecuzione dei sequestri, i Cooperatori Salesiani si sono impegnati a svolgere la loro opera di vigilanza per l'osservanza del divieto di accesso dei minori nelle sale nelle quali si proiettano film loro vietati e per la tutela della gioventù sfruttata o maltrattata (mancato completamento di studi, invio al lavoro prima dei 14 anni di età, uso per scopi immorali, corruzione ecc.). Gli Amici, che già non l'avessero fatto, prendano contatto con i Cooperatori Salesiani della loro zona e si valgano della loro valida cooperazione.

(*Relazione N. 477*)

La famiglia davanti al

1° | Responsabilità dei genitori

Il decreto del Concilio Vaticano II sugli strumenti della comunicazione sociale, com'è noto, si apre col riconoscimento dei grandi vantaggi positivi di questi mezzi, i quali si chiamano sociali perchè esercitano una influenza vasta e profonda sugli uomini del nostro tempo, come singoli e, nel loro complesso, come società:

« *Servono mirabilmente a sollevare e ad arricchire lo spirito, nonchè a propagare e rafforzare il Regno di Dio... Ma gli uomini possono volgerli a loro danno...* ».

Stampa, radio, cinema, televisione — oggidì, soprattutto la televisione — pongono, dunque, col loro uso, problemi di carattere morale di vaste proporzioni e di effetti imprevedibili.

Nessuno può contestare, per esempio, l'influenza profonda del cinema sul modo di vivere e di pensare nel nostro mondo. Quand'anche un film non presenti per se stesso alcun aspetto moralmente negativo, il suo linguaggio incide profondamente sul linguaggio comune e concorre, assai più della stampa, a formare una mentalità che, sempre più, è la medesima dappertutto. Si potrebbe dire ch'esso è il punto di partenza di una nuova forma di civiltà fondata sull'immagine. La figura animata sembra corrispondere oggi a quel che rappresentò l'invenzione dei caratteri mobili e la diffusione del libro, ma l'effetto del cinema è ben più largo e profondo perchè, agendo in modo diretto sulle masse, le forma ad un costume nuovo.

Questo è molto più vero per la televisione, che giunge anche là dove il cinema non era potuto arrivare o non era giunto con la stessa insistenza.

La televisione, dunque, pone problemi di natura morale come, e forse più, di ogni altro fatto sociale; e i genitori non possono non preoccuparsene per il senso di responsabilità che s'impone a quanti fanno ricorso a questo mezzo di comunicazione.

Teoricamente il problema della responsabilità si pone in termini semplici e chiari. Ma il discorso deve cambiare quando dall'enunciato di un principio che a molti può apparire ovvio, si passa all'applicazione di esso alla realtà.

È per questo che dalla Cattedra di Pietro si è levata in proposito più di una volta l'alta parola ammonitrice e incitatrice dei Papi. Nell'Enciclica *Miranda prorsus* di Pio XII e nel Motu proprio *Boni Pastoris* di Giovanni XXIII tutti siamo stati richiamati alle responsabilità del buon uso dei mezzi di comunicazione di massa; e più recentemente lo stesso Concilio Ecumenico ci ha dato, con il decreto *Inter mirifica* sugli strumenti della comunicazione sociale, un documento di estrema importanza sul prudente uso delle « meravigliose invenzioni tecniche » che l'ingegno umano è riuscito, con l'aiuto di Dio, a trarre dalle forze della natura creata. Il documento non ci nasconde il pericolo che può derivare dall'uso indiscriminato di questi strumenti e ha contemperato quindi il riconoscimento che i nuovi mezzi di comunicazione servono « a sollevare ed arricchire lo spirito », con l'elencazione di doveri che fanno carico al Magistero della Chiesa, agli spettatori e uditori, ai figli e ai genitori, agli autori, alle autorità civili, ai pastori e ai fedeli tutti, di disciplinarne e regolarne l'uso indirizzandolo verso il bene dell'umana società.

2° | Come farvi fronte

Il decreto del Concilio ha voluto anche opportunamente sottolineare di aver proposto dei princìpi dottrinali e disciplinari non soltanto e non tanto per prevenire l'abuso dei grandi strumenti di comunicazione, quanto per restituirli e conservarli nella loro *funzione educatrice e illuminatrice*. Questa impostazione positiva spinge tutti, laici e sacerdoti, ma specialmente i genitori, a lavorare su questa linea così autorevolmente tracciata.

Occorre anzitutto parlare di *autodisciplina* e di *coscienza*. In fatto di televisione bisogna riconoscere che c'è davvero la necessità di un insegnamento all'*uomo:* c'è la necessità di creargli una norma di comportamento e di fargliela comprendere e accettare; di renderla accessibile e utile a questo *homo telespectator*, che abbassando una leva o premendo un pulsante può magicamente mutare la propria prospettiva e ricevere, spesso impreparato, immagini inconsuete di persone, luoghi, esibizioni le più diverse e spettacolari; quest'uomo tutto visione, desideroso delle novità e delle novità senza sforzo, senza conquista, è un uomo che va posto al corrente dei pericoli cui va incontro e della personale responsabilità che gli incombe. E questo tanto più se il telespettatore è un giovane o un ragazzo.

In pratica come i genitori difenderanno i propri figliuoli dalle insidie del nuovo strumento, secondando con la propria attenzione e la propria fiducia l'insegnamento che la Chiesa imparte al riguardo?

1. Anzitutto educando i figli a *usare* e *non* ad *abusare* del televisore. È certo difficile riuscire a usare con discrezione di qualcosa di cui possiamo sempre liberamente disporre; ma è la civiltà moderna che, ponendo a nostra disposizione una massa sempre crescente di beni, richiede da noi una disciplina sempre maggiore nel godimento di essi. Del resto l'eccessivo uso di qualsiasi bene ne riduce il godimento. Cosicchè, mentre si deve riconoscere l'aspetto positivo dell'uso familiare della televisione, perchè affiata e stabilizza il focolare domestico durante il tempo dedicato allo svago e al riposo, si deve rilevare che c'è anche una vita familiare,

fatta di discorsi, di silenzi, di amicizie, di relazioni, di indisturbata tranquillità che non deve essere soppressa.

Inoltre i genitori devono regolare l'uso della televisione anche sotto l'aspetto della salute, degli studi, della purezza dei loro figli. I giovani han bisogno di riposo, di aria libera, di serenità di pensiero, di impressioni e sensazioni. Chi può dire le conseguenze di visioni ed emozioni non buone sulla condotta morale di un adolescente che si reca a riposo alla sera dopo aver assistito a uno spettacolo televisivo non adatto alla sua età o, peggio, moralmente negativo?...

Quindi i genitori cristiani devono anzitutto escludere i figli dalle trasmissioni che non sono per loro. Inoltre dinanzi a proiezioni di gusto dubbio o peggio, debbono ricorrere alla soluzione energica di troncare la proiezione. Non servono le mezze misure o le trovate ingenue per spegnere il video. Tutti conoscono la vicenda di quel papà che, vedendo passare sul video immagini sempre meno... cristiane e sempre più attraenti lo sguardo del suo figlioletto, gira intorno all'apparecchio e nascostamente tocca una molla: « To', un guasto! domani bisognerà chiamare l'elettricista. E tu questa sera approfittane per ripassare le tue lezioni ». Ma ahimè il ragazzo è già scomparso, e cinque minuti dopo ritorna trionfante con l'elettricista del rione...

I nostri Cooperatori in questo campo possono esercitare un vero apostolato anche fuori famiglia. Citiamo ad esempio il caso di quel nostro Cooperatore che si era proposto di tenere sempre bene informato il suo parroco, in modo che questi potesse ogni domenica fare il punto dall'alto del pulpito anche in fatto di televisione, dicendo per esempio ai suoi fedeli: « La settimana passata un grave problema è stato trattato dalla radio e dalla televisione senza indicare il punto di vista della Chiesa: lasciate perciò che io vi suggerisca il pensiero del teologo di servizio. Se la mia piccola ramanzina non vi basterà, voi troverete nella biblioteca parrocchiale il libro tale e tal altro che vi chiarirà la questione e ne sarete soddisfatti ». Ecco una magnifica forma di cooperazione.

2. La limitazione dell'uso comporta nello stesso tempo *l'esercizio di una scelta*, e questa è l'altra possibilità di difesa che implica in partenza l'assunzione di una posizione attiva, alimentata e sostenuta da senso critico e da giudizio morale. *Non si deve vedere o lasciar vedere nè tutto nè di tutto.* Ciascuno deve essere educato a ripartire il suo tempo libero per il miglior vantaggio della sua vita materiale e spirituale; deve quindi saper scegliere ciò che si adatta e conviene a sè e ai propri figli nel senso migliore dell'espressione. Così per i ragazzi che devono agire sotto controllo dei genitori, la scelta dei programmi da vedere deve essere effettuata in relazione all'età, al grado di cultura, a quello delle capacità intellettive e sensoriali, alle tendenze e alle aspirazioni.

Ovviamente 'scelta' significa rinunzia a ciò che non si sceglie e quindi limitazione nell'uso.

Ma non basta. C'è un altro aspetto a cui dobbiamo almeno accennare. Ed è l'utilizzazione che i genitori devono fare di ciò che per loro scelta i figli hanno visto e udito: si tratti di informazione o di istruzione o di spettacolo; essi devono reagire di fronte al pericolo che i figli ricevano tutto superficialmente senza nulla approfondire. La superficialità nell'apprendere, la superficialità nel pensare, nel riflettere, nel dedurre, nel ricordare è uno dei mali della nostra civiltà. Occorre quindi che gli orizzonti che i mezzi moderni di comunicazione aprono ai figli, siano attentamente guardati, esplorati, commentati, se si vuole che da questi mezzi traggano davvero godimento e giovamento.

E per ottenere tutto questo — limitazione nell'uso, accortezza di scelta, approfondimento dei nuovi orizzonti che vengono aperti — occorre educare i figli a quell'*autodisciplina* e a quella *coscienza* che oggi, col crescere del benessere materiale e dei mezzi di goderlo, sono diventate più difficili, ma anche più necessarie.

Qui il buon uso dello strumento televisivo ci trasporterebbe in un altro e ben più complesso problema. Ci limitiamo a ricordarlo ai genitori cristiani, ed è quello di dare una ragione d'essere superiore a queste realtà terrestri. Perchè Dio le ha concesse all'ingegno umano, quali funzioni esse svolgono, a quali fini vanno sfruttate... sono tutti problemi che toccano da vicino ogni spirito profondamente cristiano.

Il teologo Gustave Thils ha trattato questo argomento sotto il suadente titolo di « Teologia delle realtà terrestri ». Prima di dire ai figli come si devono comportare con le cose, bisogna dare loro delle stesse una visione soprannaturale e fargliele comprendere spiegandogliele una per una nella loro reciproca posizione di rapporti, cosicchè dal mondo e dalla vita umana, dal lavoro e dal tempo libero, si abituino a risalire a quella visione divina che armonizza le cose temporali nell'idea unificatrice di Dio.

IL CENTOCINQUANTESIMO

della nascita di San Giovanni Bosco sarà commemorato con due trasmissioni radio-televisive, e precisamente:

1 **Il 15 agosto, festa dell'Assunta,** con una trasmissione televisiva alle ore 11, dalla chiesa inferiore del nuovo Tempio di Don Bosco sul colle natio.

2 **Il giorno 16 agosto, anniversario della nascita,** anche in sede radiofonica, con una breve commemorazione e alcuni ricordi e testimonianze di persone che conobbero il Santo.

ESEMPI

MARSIGLIA (Francia) · Attività svolte nell'anno 1965

Attività spirituali. Esercizio della Buona Morte la terza domenica del mese. Il 27 marzo fu tenuto un Ritiro di mezza giornata. La festa di San Francesco di Sales ha dato occasione a una bella riunione nel teatro dell'Oratorio San Leone con Conferenza della signorina A. Malard di Radio-Monte Carlo, Cooperatrice Salesiana, sui mezzi audio-visivi. Si pensa anche a organizzare gli Esercizi Spirituali all'Istituto Sévigné.

Attività catechistiche. Molti Cooperatori fanno catechismo nella loro parrocchia (tra di essi numerosi uomini); altri fanno catechismo a domicilio o nel quartiere. È in vista per la fine di ottobre una conferenza ai Cooperatori da parte del Centro Catechistico di Marsiglia.

Attività di beneficenza. Una decina di Cooperatrici lavorano nel Laboratorio dell'Oratorio San Leone; una trentina organizzano la *kermesse* annuale. Voti espressi e accolti: i Cooperatori che lo possono fare, accolgano in casa qualche giovane bisognoso; altri prendano a loro carico qualche vocazione sacerdotale o religiosa.

Attività per la difesa della moralità. Alcuni collaborano col Segretariato Moralità per denunciare le infrazioni alla legge (edicole, cinema, sfruttamento gioventù ecc.); altri conducono un'attività preziosa per impedire sui quotidiani la pubblicità di certi film e per influire sui programmi ufficiali della televisione.

C'è in tutti un'animazione apostolica che conforta.

MODENA · Laboratorio paramenti sacri

Si è inaugurato il 13 gennaio 1965 con la partecipazione di dieci Cooperatrici, che si sono poi incontrate tutti i mercoledì. Si è chiuso il 5 giugno con l'attivo di 142 pezzi, tra piccoli e grandi.

Il 30 maggio, in occasione della seconda Conferenza annuale, si è fatta l'esposizione dei medesimi in una sala dell'Istituto. Il 9 giugno il Delegato con la signora Maria Pia Grossi a nome di tutte, hanno offerto a S. E. mons. Giuseppe Amici, Arcivescovo di Modena, una terza parte dei lavori. Un pacco uguale fu inviato all'Ispettore Salesiano e un terzo pacco fu donato al nuovo Rettor Maggiore don Luigi Ricceri per le Missioni.

Il Delegato locale don Magistrelli incoraggia le Cooperatrici a prestarsi generosamente nel lavoro, e tutti gli altri Cooperatori a condividerne i meriti con offerte o con materiale utile.

GENOVA · Giornata del Cooperatore insegnante

La domenica 30 maggio nella *Villa Cenacolo* presso Quarto dei Mille, attorno al Delegato Ispettoriale don Colombara e ai Consiglieri liguri, si radunarono circa 40 professori e maestri Cooperatori (tra cui presidi, ispettori e direttori didattici) per svolgere insieme una abbondante giornata di studio e di preghiera. Eccone, in forma schematica, il programma:

Meditazione: *Uno è il vostro Maestro:* prof. don Angelo Zannantoni.

I Relazione: *La cattedra come apostolato:* padre Enrico di Rovasenda.

II Relazione: *Il metodo preventivo, ossia l'autorità che si fa amicizia:* prof. Raineri, direttore didattico.

Messa comunitaria con comodità di confessarsi.

Pranzo sociale.

Ciò che caratterizzò la giornata fu la cordiale conversazione che si potè intavolare dopo le varie relazioni, e l'intimo desiderio che traspariva in tutti di adeguarsi, nel delicato campo dell'insegnamento, alle speranze della Chiesa, della famiglia, della società, per una gioventù non più bruciata dalle cattiverie del mondo che la insidia, ma bruciante del fuoco di ideali di convinzione cristiana e di testimonianza fedele.

FORLÌ · Incontri di spiritualità per giovani coniugi

Si tratta di uno studio approfondito riservato a soli coniugi di giovane o media età sui doveri dei coniugi tra di loro e con i figli. Furono organizzati dal Delegato Regionale don Pietro Garbin a *Forlì*, a *Faenza* e a *Brisighella*. In questa ultima località fu un esperimento del tutto nuovo e con partecipazione veramente lodevole.

L'invito era strettamente personale. A Faenza se ne interessava la signora del Sindaco, mentre a Forlì ne era l'anima la professoressa Gallina. Scopo: formare dei veri maestri laici, capaci di educare e preparare gli educatori.

A una meditazione su *Maria Aiuto degli educatori* seguì la santa Messa liturgicamente ben preparata, e un'ampia trattazione del tema: *Educare e educarsi*, con massima libertà di interventi scritti e orali. Il tutto riuscì di comune edificazione, tanto che se ne vuole continuare l'esperimento estendendolo a nuovi elementi e reclutando nuovi coniugi.

ELISABETHVILLE (Congo) I Cooperatori continuano a organizzarsi e a lavorare

Le *Conferenze annuali* da cinque anni hanno preso la forma di Ritiri di una giornata, che si tengono ora in uno ora in un altro istituto della città o dei dintorni: nel 1960 nel collegio San Francesco di Sales di Elisabethville; nel 1961-62 nella Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice a La Kafubu; nel 1963 non si tenne a causa dei sanguinosi avvenimenti; nel 1964 e nel 1965, si tenne quattro volte alla scuola normale delle Suore della Carità a Lubumbashi-Elisabethville.

In tutti ha richiamato l'attenzione il problema della gioventù predelinquente. Il problema della famiglia, già trattato parlando della gioventù, fu studiato in modo particolare nel 1965 insieme con le vocazioni. Queste giornate di ritiro sono organizzate dai Cooperatori, ma accolgono anche membri dei vari movimenti della città. Sono giornate di preghiera e di studio.

Molti parroci assistono ai *carrefours* del pomeriggio e collaborano alla ricerca di soluzioni pratiche. Tra queste, un quarto d'ora alla radio sulla gioventù disadattata, tenuta da assistenti sociali. Anche la fondazione della « Città dei Ragazzi » a Kenya-Elisabethville non è estranea a queste giornate.

L'*Esercizio della Buona Morte* si tiene la terza domenica di ogni mese e dura due ore e mezzo, bene spese nel pregare, nell'ascoltare una conferenza e nella discussione di argomenti di attualità scottante.

Per animare nelle varie parrocchie le messe parrocchiali, il lunedì sera un gruppo di zelanti Cooperatori comincia la prova dei canti e delle letture della domenica seguente.

Il Delegato Ispettoriale don Picron elenca ancora altre attività dei Cooperatori, tra cui la diffusione della buona stampa per controbilanciare la propaganda protestante specialmente negli ospedali.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° - 2ª quindicina

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

Attualità

AGOSTINO FAVALE

I CONCILI ECUMENICI

nella storia della Chiesa

Pagine 519 L. 2700

Fatta apposta per soddisfare la curiosità del grande pubblico, l'opera contiene le notizie più significative sui venti Concili finora celebrati e la precisa puntualizzazione dei problemi che la Chiesa sta affrontando nel XXI.

VINCENZO SINISTRERO

LA SCUOLA CATTOLICA

Diritti e cifre

Pagine VIII-152 L. 950

I dati, le cifre ufficiali e la dottrina dei costituzionalisti da cui risultano l'infondatezza e sovente la falsità degli attacchi contro la scuola cattolica.

Nelle migliori Librerie e direttamente presso la

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita, 176 - Torino - C. C. Postale n. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica | *il 1° del mese per i Cooperatori Salesiani*
il 15 del mese per i Dirigenti della Pia Unione

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benefattori e Amici delle Opere Don Bosco

Direzione e amministrazione:
via Maria Ausiliatrice 32, Torino · Telefono 48.29.24
Direttore responsabile Don Pietro Zerbino

Autorizzazione del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

Per inviare offerte servirsi del conto corrente postale n. 2-1355 intestato a:
Direzione Generale Opere Don Bosco · Torino

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Officine Grafiche SEI · Torino